

CCXCVI SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

LUNEDI' 28 DICEMBRE 1964

Presidenza del Vicepresidente SOTGIU GIROLAMO

I N D I C E

Comunicazioni del Presidente	6670
Disegni di legge: «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 21 aprile 1961, n. 8, concernente la costituzione di un fondo destinato alla concessione di mutui di assestamento a favore delle aziende agricole, modificata con legge regionale 22 maggio 1964, n. 13» (152); «Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1964, n. 3: Fondo di solidarietà regionale in favore delle popolazioni colpite da eccezionali calamità naturali e da eccezionali avversità atmosferiche» (153); «Modifiche alla legge regionale 20 dicembre 1963, n. 20, concernente: Intervento straordinario della Regione per la costruzione di strade di penetrazione agraria» (154). (Discussione congiunta):	
PERALDA	6671
TORRENTE	6672
ZUCCA	6673
CADEDDU, relatore	6674
STARA, relatore	6675
COSTA, Assessore alle finanze	6676
Interpellanze e interrogazioni (Annunzio)	6670
Mozione (Annunzio)	6669
Proposte di legge (Annunzio di presentazione)	6669
Sull'ordine del giorno:	
COSTA, Assessore alle finanze	6670
SOGGIU PIERO	6671
PRESIDENTE	6671
GHIRRA	6677
COVACIVICH	6678
COTTONI, Assessore ai trasporti e turismo	6678

La seduta è aperta alle ore 10 e 35.

ASARA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di presentazione di proposte di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

dai consiglieri Torrente, Lay Giovanni, Cherchi, Cardia, Sotgiu Girolamo, Congiu, Nioi, Prevosto e Urraci:

«Assunzione da parte dell'Amministrazione regionale del pagamento di una fascia di debiti agrari dei coltivatori ed allevatori diretti sardi».

dai consiglieri Covacivich e Soggiu Piero:

«Autorizzazione dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Sarda per l'anno 1965».

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE. Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

ASARA, Segretario:

«Mozione Cardia - Congiu - Sotgiu Girolamo - Atzeni Licio - Ghirra - Raggio sulla po-

IV LEGISLATURA

CCXCVI SEDUTA

28 DICEMBRE 1964

litica condotta dal Governo e dalla Giunta regionale nel settore minerario». (31)

Annunzio di interpellanze e di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

ASARA, Segretario:

«Interrogazione Congiu-Raggio sulla istituzione di un secondo traghetto da e per la Sardegna». (1305)

«Interrogazione Pinna, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata occupazione di lavoratori». (1306)

«Interrogazione Pinna, con richiesta di risposta scritta, sui danni provocati dal vento agli abitanti di Seneghe». (1307)

«Interrogazione Pinna, con richiesta di risposta scritta, sulla sospensione dei lavori per annessi colonici da parte dell'E.T.F.A.S.». (1308)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, sugli stabili costruiti in regione "Su Monte e Sozzu" Cuglieri». (1309)

«Interrogazione Pazzaglia sulla situazione della miniera di Ingurtosu». (1310)

«Interrogazione Pazzaglia, con richiesta di risposta scritta, sui lavori pubblici eseguiti nel Comune di Sinnai nel quadriennio 1961-1964». (1311)

«Interrogazione Lai Giovanni Maria, con richiesta di risposta scritta, sul trasferimento delle maestranze dipendenti dalla Società mineraria carbonifera sarda all'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (E.N.E.L.)». (1312)

«Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sul mancato pagamento dei lavoratori impiegati in un cantiere scuola di Alà dei Sardi». (1313)

«Interrogazione Atzeni Licio - Congiu - Sotgiu Girolamo sugli arbitrii della Sardamag nell'assunzione della mano d'opera». (1314)

«Interpellanza Zucca - Cambosu - Cuccu - Milia - Pinna sulla situazione nel settore minerario e sui licenziamenti nelle miniere di Ingurtosu». (267)

«Interpellanza Covacovich sui collegamenti fra le Isole di S. Pietro e La Maddalena da una parte ed il Continente e la Madre Isola dall'altra». (268)

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Poiché l'assenza dei tre delegati del Consiglio alla elezione del Presidente della Repubblica pone al Consiglio stesso alcune questioni di procedura che debbono essere affrontate con il concorso dei Capi-gruppo, sospendo la seduta per un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 10 e 40, viene ripresa alle ore 11 e 40).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Assessore alle finanze. Ne ha facoltà.

COSTA (D.C.), Assessore alle finanze. Signor Presidente, la vorrei pregare, se fosse possibile, di abbinare alla discussione del disegno di legge numero 152 quella dei disegni di legge numero 153 e numero 154 e chiedo l'inserimento di questi ultimi all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Assessore, per la sua proposta è necessaria una deliberazione del Consiglio. Metto pertanto in votazione l'inserimento all'ordine del giorno dei disegni di legge numero 153 e 154. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Poiché il Consiglio, a maggioranza di due terzi, ha deliberato l'inserimento all'ordine

IV LEGISLATURA

CCXCVI SEDUTA

28 DICEMBRE 1964

del giorno anche dei disegni di legge numero 153 e 154; poiché la materia trattata da questi due disegni di legge è affine a quella del disegno di legge numero 152, per questi tre provvedimenti si procederà ad un'unica discussione generale.

Ha domandato di parlare l'onorevole Piero Soggiu. Ne ha facoltà.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Poiché sentiamo la necessità di chiedere l'iscrizione d'urgenza, con rinuncia ai termini normali, all'ordine del giorno della proposta di legge sull'esercizio provvisorio, prego la Presidenza di mettere in votazione la richiesta di questa iscrizione.

PRESIDENTE. Onorevole Soggiu, io non avrei alcuna difficoltà ad aderire alla sua richiesta, però non è ancora pervenuta alla Presidenza la relazione.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Si potrebbe procedere ad una relazione orale.

PRESIDENTE. Onorevole Soggiu, se non ho mal compreso mi trovo dinanzi a due richieste: una di inserire all'ordine del giorno la proposta di legge numero 161 relativa all'esercizio provvisorio. Questa è la prima richiesta. La seconda richiesta è che il Consiglio deliberi di restringere i termini previsti dal Regolamento per quanto si riferisce alla presentazione delle relazioni. Sono due richieste distinte. Per quanto si riferisce alla prima richiesta cioè di inserire all'ordine del giorno la proposta di legge numero 161, io potrò accoglierla non appena la Presidenza sarà in possesso della relazione; invece la seconda richiesta non può essere posta in votazione.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Signor Presidente, se la Presidenza me lo consente, chiedo che il Consiglio fissi per domattina la presentazione della relazione da parte della Commissione.

PRESIDENTE. Osservo che il Consiglio deve deliberare, oltre alla fissazione per do-

matina della relazione, anche la rinuncia ai tre giorni di tempo a sua disposizione dopo tale presentazione.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). D'accordo.

PRESIDENTE. Metto pertanto in votazione queste due richieste. Chi le approva alzi la mano.

(Sono approvate).

Discussione congiunta dei disegni di legge: «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 21 aprile 1961, n. 8, concernente la costituzione di un fondo destinato alla concessione di mutui di assestamento a favore delle aziende agricole, modificata con legge regionale 22 maggio 1964, n. 13» (152); «Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1964, n. 3: Fondo di solidarietà regionale in favore delle popolazioni colpite da eccezionali calamità naturali e da eccezionali avversità atmosferiche» (153); «Modifiche alla legge regionale 20 dicembre 1963, n. 20, concernente: Intervento straordinario della Regione per la costruzione di strade di penetrazione agraria» (154).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei disegni di legge: «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 21 aprile 1961, n. 8, concernente la costituzione di un fondo destinato alla concessione di mutui di assestamento a favore delle aziende agricole, modificata con legge regionale 22 maggio 1964, n. 13»; «Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1964, n. 3: Fondo di solidarietà regionale in favore delle popolazioni colpite da eccezionali calamità naturali e da eccezionali avversità atmosferiche»; «Modifiche alla legge regionale 20 dicembre 1963, n. 20, concernente: Intervento straordinario della Regione per la costruzione di strade di penetrazione agraria».

Dichiaro aperta la discussione generale. E iscritto a parlare l'onorevole Peralda. Ne ha facoltà.

PERALDA (P.S.I.). Signor Presidente, devo premettere che l'operazione che è posta a base e come richiesta dei disegni di legge in esame non sia certo da approvarsi sotto il profilo formale. Il Consiglio regionale e la Giunta, infatti, vengono posti nella condizione di disporre per ben due volte del-

IV LEGISLATURA

CCXCVI SEDUTA

28 DICEMBRE 1964

la stessa somma. Le somme che sono state poste a disposizione, in virtù di disegni di legge, dovrebbero restare in attesa di essere impiegate per i fini che nei disegni stessi sono stati determinati. Con l'operazione di tesoreria noi, dal lato formale, compiamo una irregolarità perché disponiamo che queste somme, che sono state già impegnate con disegni di legge, siano invece devolute ed impiegate per altri fini.

Fatta questa premessa, che pone in luce la irregolarità formale della nostra azione, resta da valutarne invece la conseguenza pratica. Sotto il profilo pratico, da parte nostra dobbiamo dire che è più conveniente economicamente l'operazione di tesoreria che non quella che invece ci impone il ricorso al mutuo. Il ricorso al mutuo è negativo sotto due profili. Il primo è quello che il bilancio della Regione è già notevolmente appesantito dagli oneri che derivano dalla estinzione di mutui finora accesi; mutui, che ad un certo momento rendono sempre meno elastico e tendenzialmente rigido il bilancio attuale e quelli futuri della Regione Sarda. Sotto il secondo profilo pratico, il ricorso al mutuo appare ugualmente negativo, perché la incidenza e gli interessi che gravano sulle operazioni normali di mutuo sono eccessivi, e ci porta a dovere anche sotto questo profilo sostenere relevantissimi oneri per far fronte agli interessi. Mi pare che siamo arrivati ad un tasso del 7,50 per cento, se non vado errato. Quando si tratta di cifre che ormai impegnano miliardi è facilmente intuibile che questo tasso costituisce un onere relevantissimo. L'operazione irregolare di tesoreria invece consente uno sgravio per il bilancio regionale. Sotto questo profilo, in definitiva noi non andiamo ad impiegare praticamente due volte la stessa somma, ma facciamo un prelievo su somme che restano accantonate e che talvolta finiscono col non essere mai spese, sia per la dilazione nel tempo degli impegni assunti, sia perché determinate previsioni di spesa di fronte alla realtà sono risultate maggiorate rispetto alla spesa definitiva del consuntivo. Noi, quindi, riteniamo che possiamo esprimere un parere favorevole per questa operazio-

ne anche e soprattutto in vista dei fini che le tre leggi intendono raggiungere; il disegno di legge 153 e soprattutto anche quello numero 154 hanno fini altamente sociali che impongono una tempestività di intervento da parte dell'esecutivo. Per questi motivi il Gruppo socialista dà parere favorevole ai tre disegni di legge in esame. (*Consensi*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare lo onorevole Torrente. Ne ha facoltà.

TORRENTE (P.C.I.). Parlo soltanto per motivare il nostro voto sul disegno di legge numero 152, che riguarda modifiche ed integrazioni alla legge che ha costituito il fondo per i mutui di assestamento. E' nostro parere che la legge debba essere approvata, ma il Consiglio ci permetterà di aggiungere a questa nostra adesione alcune osservazioni e riserve che riguardano il contenuto stesso della legge che pur migliora, in qualche parte, la precedente legislazione in materia di mutui di assestamento. Le osservazioni sono queste: ancora una volta con questa leggina si proroga di due anni il periodo di preammortamento dei mutui concessi con la legge Costa; il che significa che ancora una volta la Giunta regionale constata che i contadini, gli agricoltori e gli allevatori sardi non sono in grado di pagare i mutui che hanno dovuto contrarre. La crisi che aveva portato alla situazione di indebitamento non solo non si è attenuata, ma si è vieppiù aggravata in conseguenza anche delle annate cattive che si sono abbattute sul raccolto granario e cerealicolo sardo.

L'onorevole Costa e la Giunta mi devono permettere, a questo punto, l'osservazione fondamentale. La Giunta si era impegnata a presentare per bocca dell'onorevole Dettori, prima, due anni fa, e poi attraverso un comunicato dell'Assessorato un disegno di legge per l'abbuono di una fascia debitoria che era stata anche più o meno precisata, delimitata nei suoi termini. Ora il fatto che la Giunta, invece di presentare quel disegno di legge viene oggi in Consiglio con una proposta di proroga del periodo di preammortamento del-

la legge Costa un po' ci preoccupa e ci insospettisce anche. Ci insospettisce perché la Giunta tempo a disposizione ne ha avuto per presentare questa legge tanto che il nostro Gruppo ha presentato proprio quindici giorni fa una legge di questo genere allo scopo di stimolare la Giunta e i Gruppi di maggioranza a mantenere gli impegni assunti. L'interrogativo che mi pongo è questo: approvando la proroga del preammortamento la Giunta intende rimandare alle calende greche la legge per l'abbuono della fascia debitoria? Mi pare che in questo provvedimento non c'è un accenno, neppure nella relazione, alla questione dell'abbuono dei debiti. Non si dice esattamente quando e in che termini la Giunta pensa di risolvere il problema dell'abbuono.

Ora è evidente che noi non possiamo votare contro il provvedimento e voteremo a favore, però gradiremmo che l'Assessore alle finanze ci desse conferma della presentazione del provvedimento annunciato e in ogni caso ci illustrasse il parere della Giunta circa la proposta di legge che abbiamo presentato.

La seconda questione sulla quale vogliamo un chiarimento dell'Assessore riguarda la operazione di tesoreria, che viene limitata all'importo di due miliardi. Ora mentre i mutui vengono portati a 28 miliardi, perché l'Amministrazione regionale si limita a chiedere l'autorizzazione per una operazione di soli due miliardi per il pagamento degli interessi, vorremmo che l'Assessore alle finanze ci desse dei chiarimenti.

Per il resto mi pare che la legge non si distingua dalle altre leggende che riguardano la parte finanziaria, leggende già discusse in Commissione finanze, e sulle quali noi abbiamo dato parere favorevole. Anche noi riteniamo che occorra utilizzare meglio i danari depositati in banca e non solo quelli del bilancio ordinario. Anche i fondi del Piano di rinascita che giacciono presso le banche devono avere una utilizzazione più sciolta, più rapida, più snella. Anche per queste ovvie considerazioni noi voteremo a favore dei disegni di legge con la preghiera alla Giunta di darci quella conferma e quel chiarimento che abbiamo chiesto. (*Consensi*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare lo onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Credo che dovremmo prescindere, nella discussione sui disegni di legge, dallo scopo cui le somme sono destinate, per esprimere il nostro parere sulle operazioni a sè stanti. Credo che nessuno possa non ricordare che già in parecchie occasioni, sia da parte del nostro Gruppo, sia da parte di altri Gruppi, si è posta in rilievo la situazione in cui si trova il bilancio della Regione. Penso che continuando di questo passo, tra qualche anno, il bilancio regionale diventerà un puro atto formale, perché tra spese fisse, spese obbligatorie e rate di mutui, pagamento di interessi tutte le uscite saranno impegnate. L'impressione che si ha è questa: quando un Assessore vuol passare alla storia fa un grosso mutuo per la prima idea che gli viene in mente, per pagare i debiti di assestamento, o per le strade vicinali o per qualche altra opera. Questa, in termini finanziari, può essere definita una politica allegra e avventurosa.

DETTORI (D.C.). I termini sono nuovissimi.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Anche le strade vicinali di cui lei si è occupato sono poco nuove. Anzi quelle strade poco nuove sono già diventate vecchie. Dico allegra e avventurosa perché non può essere definita una politica finanziaria seria, quella di un ente come la Regione, che ad appena quindici anni dalla nascita già ha il suo bilancio semi-bloccato come è universalmente riconosciuto. Avventurosa, onorevole Dettori, perché prima di venire in Consiglio a chiedere mutui per venti miliardi una Giunta e un Assessore che non vuole bluffare fa una piccola inchiesta per sapere se i fondi sono reperibili sul mercato finanziario. Tutte queste leggi hanno, come causa fondamentale, il fatto che i mutui non sono stati fatti per un motivo o per l'altro, o perché il mercato finanziario non offre delle possibilità o perché il credito della Regione è sceso così in basso che nessuno è

IV LEGISLATURA

CCXCVI SEDUTA

28 DICEMBRE 1964

disposto a far credito. Se dovessimo guardare alla utilità di tante opere, si potrebbero trovare cento direzioni di spesa, tutte utili e tutte giustificate.

E' evidente però, signori della Giunta, che quando avete presentato questi disegni di legge per chiedere i mutui (a parte, ripeto, il carico sul bilancio regionale, a tutti noto) non vi siete neppure accertati della possibilità di reperire sul mercato finanziario i fondi necessari. Questa come può essere definita se non politica avventurosa? Se si conta su un credito che poi non si riesce a reperire, si fa una politica finanziaria semplicemente avventurosa, ed uso un termine eufemistico.

La politica finanziaria del Governo non è meno avventurosa della vostra, signori della Giunta. Tre mesi fa si diceva che occorreva diminuire i consumi e respingere il credito per evitare l'inflazione. A sei mesi di distanza siamo ad un indirizzo opposto. Evidentemente è stata una diagnosi veramente previdente quella fatta sei mesi fa! Oggi abbiamo nuovamente una super liquidità monetaria, non ancora nei termini di qualche anno fa, ma già si dice che bisogna incrementare i consumi nuovamente perché diversamente la macchina produttiva italiana rimane in parte bloccata e si paventa di nuovo la recessione, licenziamenti, sospensioni dal lavoro, eccetera, eccetera. Oggi siamo già a questa nuova fase. Veramente abbiamo dei cervelloni, anche a Roma. Oggi non c'è manco la scusante che non vi sono dei fondi, perché è risaputo che siamo nuovamente in fase di super-liquidità monetaria. Allora non si capisce perché i mutui non riusciate a trovarli. O della Regione gli istituti di credito ormai incominciano a non fidarsi più?

La Regione quando è nata non ha dovuto assumersi alcuna eredità debitoria. Ad indebitare la Regione è stata la vostra politica; ad indebitarla per decine di miliardi, senza affrontare e risolvere alcun problema dell'Isola, come è da tutti riconosciuto. Come giustificate quest'operazione? Col fatto che gli interessi che si pagano alle banche per i fondi di tesoreria sono inferiori a quelli che si pa-

gano all'istituto mutuante. Questo era risaputo, non c'era bisogno di aspettare due o tre anni per scoprirlo. Non ci capisce perché avete prima imboccato la strada del mutuo anziché quella del prestito di tesoreria. Le giacenze ci sono e c'erano tre anni fa, quattro anni fa, c'erano sempre. Le giacenze della Regione non sono mai scese al di sotto dei 20 miliardi, senza i fondi del Piano di rinascita. Abbiamo sempre avuto oltre 20 miliardi di giacenze, o quasi sempre, onorevole Assessore. Avevamo già la possibilità, anche quando abbiamo chiesto i mutui, di fare delle operazioni di tesoreria, anche se non per somme rilevanti, ma per lo meno per una parte delle somme che volevamo chiedere. Si deve rilevare che la Giunta evidentemente non aveva una idea chiara di ciò che doveva, poteva fare, soprattutto in riferimento alle condizioni del mercato finanziario.

La nostra approvazione a questi disegni di legge è subordinata al giudizio assolutamente negativo che noi esprimiamo su questa come sulle precedenti Giunte, anche in riferimento alla politica finanziaria.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cadeddu, relatore per il disegno di legge n. 152.

CADEDU (D.C.), relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come avran potuto osservare dalla relazione scritta, la Commissione ha approvato alla unanimità il provvedimento di legge numero 152 apportandovi alcune modifiche. E' mio dovere, però, ricordare all'onorevole Torrente che già in Commissione l'onorevole Assessore alle finanze aveva chiarito le ragioni per cui, prima di presentare il disegno di legge per l'abbattimento di una fascia debitoria sulla legge dell'assestamento, era opportuno sistemare tutte le pratiche pendenti e respinte in un primo momento per deficienza di fondi. In caso contrario tutti coloro che non avessero fruito della legge sull'assestamento sarebbero stati esclusi dai benefici del nuovo provvedimento.

IV LEGISLATURA

CCXCVI SEDUTA

28 DICEMBRE 1964

E all'onorevole Zucca vorrei sommessamente ricordare qualcosa. Se non vado errato, onorevole Zucca, anche lei ha partecipato all'allegria finanza. Mi pare, se non erro, che lei, onorevole Zucca, è stato firmatario con altri colleghi di un certo progetto di legge sulle calamità naturali.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Mi pare di no.

CADEDDU (D.C.), *relatore*. Era un mio dubbio, chiedo scusa all'onorevole Zucca. Comunque, il progetto di legge è stato discusso in Commissione e poi fuso con altre proposte di legge. Quel progetto di legge chiedeva l'accensione di un mutuo. E non era stato, onorevole Zucca, presentato dalla mia parte; era stato presentato dall'opposizione. Ora può darsi che ella non l'abbia firmato, onorevole Zucca, questo in questo momento non ho possibilità di accertarlo. Comunque è facile non accendere mutui, ma se si vogliono far strade, se si vogliono fare altre opere, purtroppo il bilancio regionale è quello che è e bisogna trovare i fondi. Dico questo non per fare il difensore d'ufficio né della Giunta né dell'Assessore alle finanze.

L'operazione propostaci oggi, anche per il disegno di legge numero 152, è la migliore. Si prelevano le somme dai nostri fondi, spendendo meno, economizzando, risparmiando. Probabilmente altre volte è stata proposta questa operazione e l'Assessore, accogliendo quella voce che non era clamante nel deserto, ha presentato questo disegno di legge.

Onorevoli colleghi, abbiamo ritenuto nel corso della discussione in Commissione di apportare alcune modifiche al disegno di legge numero 152, ossia di equiparare anche il settore zootecnico al settore agricolo propriamente detto, spostando le tasse di pre-ammortamento. Il che era logico e giusto. Orbene, io ritengo che l'onorevole Consiglio possa approvare, direi anche all'unanimità, questo disegno di legge se si vuole che la Giunta possa presentare il disegno di legge sull'abbattimento della fascia debitoria, dando anche la garanzia che non vi sono più pratiche sospese per i piccoli, grossi, medi produttori agricoli

che hanno diritto a veder risolto il problema dell'assestamento. Di conseguenza faccio appello all'onorevole Consiglio perché voglia approvare questo disegno di legge e rivolgo un invito ulteriore alla Giunta perché, messo in movimento questo disegno di legge, presenti immediatamente il disegno di legge di cui all'ordine del giorno citato nella relazione. *(Consensi)*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare all'onorevole Stara, relatore per il disegno di legge numeri 153 e 154.

STARA (D.C.), *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la seconda Commissione si è prevalentemente soffermata sull'operazione di mutuo che è stata prevista dai disegni di legge che si stanno esaminando. Non è stata una novità per la Commissione il prendere in considerazione una proposta che prevede un prelevamento di fondi dalle giacenze di tesoreria per far fronte alle necessità previste dalle leggi. Possiamo dire, senz'altro, che, come orientamento generale, la Commissione non è eccessivamente favorevole a tale tipo di operazione. Un'amministrazione meno ricorre a mutui e a prestiti più regolare ha la sua vita. Sennonché la Commissione si è resa conto che la Regione si è trovata di fronte a casi particolari urgenti, inderogabili e di assoluta necessità.

Il prelevamento dai fondi di riserva, se appare un'operazione non sempre consigliabile, in questo caso, per i chiarimenti forniti dall'Amministrazione regionale e dalla Giunta, non costituisce un eccessivo aggravio della situazione di bilancio. Avevamo anche dei precedenti, sia pure per cifre modeste. Abbiamo visto che la Regione ha già iniziato i pagamenti di mutui ed anche di prelevamenti dal fondo di riserva avvenuti negli anni precedenti. E si è potuto rilevare che le giacenze di cassa, come ha accennato anche l'onorevole Zucca, sono rimaste sempre abbastanza rilevanti. I fondi giacciono nelle casse dei nostri tesoriери senza che producano alla Regione un particolare beneficio all'infuori di un interesse normale, potremmo dire anche modesto.

IV LEGISLATURA

CCXCVI SEDUTA

28 DICEMBRE 1964

Di fronte alla necessità di far fronte a quelle che sono le richieste previste dalla legge, la Commissione finanze ha ritenuto opportuna l'operazione di tesoreria piuttosto che ricorrere ai mutui. Infatti, ricorrendo ai mutui si sarebbe dovuta fare una convenzione con l'offerta di determinate garanzie e si sarebbe dovuto corrispondere agli istituti finanziatori un tasso di interesse notevolmente superiore a quello che si viene a corrispondere con l'operazione interna di tesoreria. Sulle giacenze di cassa noi percepiamo un interesse che, salvo errore, si aggira sui 4, 4 e mezzo per cento, interesse che noi perdiamo per effetto del reimpiego di queste somme, mentre con il mutuo bancario avremmo dovuto corrispondere interessi notevolmente superiori, sul 7 e mezzo, 8 per cento.

Altra considerazione che ha portato la Commissione a esprimere il suo parere favorevole: oltre alle considerazioni inerenti la materia delle leggi, l'inderogabilità, la necessità di intervenire in favore di determinate categorie disagiate, si è tenuta presente la dimostrazione, da parte dell'Assessore alle finanze, che le giacenze non si possono esaurire nel giro brevissimo di uno-due anni. Le giacenze, sia pure con i pagamenti che vengono effettuati, si aggirano sempre su una certa determinata cifra. L'esperienza del passato ci insegna che ammortizzando le giacenze in un certo numero di anni, si incide minimamente su quelli che sono gli obblighi, gli impegni che la Regione ha assunto e per i quali esistono le giacenze.

Con assoluta tranquillità la Commissione ha dato il suo parere favorevole, nella certezza che attraverso le rate annuali che vengono restituite a integrazione del fondo di giacenza di cassa, si può far fronte sia alle esigenze immediate che sono emerse da queste due leggi, sia alle esigenze di quegli impegni che, nel volgere degli anni, verranno ad adempimento da parte della Regione per i singoli pagamenti. Per questi motivi, ma pur raccomandando in certo qual modo di evitare, per quanto possibile, il ripetersi di operazioni di tal genere, che potrebbero anche portare, nel futuro a una stesura di bilancio un po'

troppo rigida, la Commissione ha all'unanimità accettato l'impostazione finanziaria dei disegni di legge. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alle finanze.

COSTA (D.C.), *Assessore alle finanze*. A nome della Giunta io devo esprimere il compiacimento per il fatto che da parte di tutti i Gruppi politici si è riconosciuto il fine sociale di queste leggi e si è ripetuto il parere favorevole già dato all'unanimità in Commissione per l'operazione di mutuo interno. Io condivido, in parte, le osservazioni fatte da tutti coloro che hanno parlato, ma vorrei sdrammatizzare la situazione. Devo dare assicurazione a coloro che hanno chiesto l'impegno della Giunta a presentare il progetto per l'abbattimento di una fascia di debiti, che questo progetto è stato presentato in Giunta e che verrà esaminato quanto prima. E' un impegno programmatico preso col Presidente della Giunta e quindi verrà mantenuto. Sol tanto abbiamo ritenuto imprudente mandare avanti quel progetto, come è stato affermato dall'onorevole Cadeddu, prima di perfezionare il meccanismo della legge di assetamento.

Voglio fare un'altra precisazione. Non è esatto che la Regione abbia sempre delle giacenze enormi. Ma purtroppo delle giacenze oscillanti che in qualche momento sono arrivate quasi a zero. Abbiamo avuto un periodo in cui abbiamo rischiato di dover fare un prestito dalle banche, tesoriere, come è previsto dalla convenzione ma siamo riusciti ad evitarlo. Normalmente, tuttavia, abbiamo delle giacenze notevoli. E non per colpa di alcuno, ma perché tra gli impegni e la spendita dei soldi passa sempre del tempo. Si dà il caso che chi ottiene un decreto non riesca a fare i lavori in termini e quindi i finanziamenti restano nelle casse della Regione, o, meglio, nelle casse delle banche.

Altro punto che intendo chiarire è che non è esatto quanto dice l'amico Zucca circa la sfiducia degli istituti finanziatori nella

Regione. Non è neppure esatto che la Regione abbia proposto delle leggi che prevedevano mutui senza essere certa di poter contrarre i mutui stessi. Io non voglio entrare in un esame della congiuntura e della giuntura, ma indubbiamente quando noi abbiamo presentato delle leggi che prevedevano mutui, il mercato finanziario ci consentiva di trovare i quattrini. In questo momento abbiamo trovato le porte chiuse non per mancanza di fiducia nella Regione, ma per mancanza di quattrini. Questa è la situazione, anche se non è il parere dei governanti di Roma. Siamo certi, però, che verso aprile, maggio, giugno noi saremo in condizioni di completare la provvista dei fondi che ci consentono l'attuazione di tutte le leggi approvate dal Consiglio.

Quanto alla raccomandazione di evitare di continuare ad irrigidire il bilancio con i mutui, io sono d'accordo. Ma, purtroppo, noi ci troviamo di fronte a leggi approvate che prevedono la contrazione dei mutui. Ci siamo permessi di proporre di sottrarre sei miliardi, non più di sei miliardi, dalle giacenze di cassa, perché se dovessimo prelevare più di sei miliardi potremmo rischiare di trovarci a zero. Il suggerimento di fare operazioni di tesoreria anziché per sei miliardi, per cifre maggiori, non si può, dunque, accettare. Noi abbiamo ritenuto che un prelievo di sei miliardi non sia pericoloso per il funzionamento dell'amministrazione, mentre un prelievo superiore sarebbe eccessivo.

Possiamo anche assicurare al Consiglio che prestissimo potremo completare la provvista di tutti i fondi per i mutui previsti da leggi approvate. Se poi, certo, riusciremo a non fare più leggi che prevedono mutui sarà bene, perché il bilancio indubbiamente è già rigido. Ringrazio il Consiglio per l'approvazione di queste tre leggi che hanno fini sociali, come è stato riconosciuto da tutti. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli del disegno di legge numero 152. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli del disegno di legge numero 153. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli del disegno di legge numero 154. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Sull'ordine del giorno.

GHIRRA (P.C.I.). Domando di parlare sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GHIRRA (P.C.I.). Ho chiesto la parola, signor Presidente, per pregarla di intervenire nei confronti della Giunta, perchè fissi la data della discussione della mozione numero 31. Mi pare che, data l'urgenza dei problemi che la mozione solleva, la realtà oggettiva che esiste oggi nel settore minerario, la Giunta non possa sottrarsi a consentire una discussione urgente della mozione.

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 115, invito la Giunta a indicare in quale giorno intende dar corso alla discussione della mozione.

DEL RIO (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Signor Presidente, siamo disposti a discuterla la prossima tornata.

PRESIDENTE. I presentatori della mozione sono soddisfatti?

GHIRRA (P.C.I.). Prendiamo atto della dichiarazione della Giunta e la faremo rispettare.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Covacovich. Ne ha facoltà.

IV LEGISLATURA

CCXCVI SEDUTA

28 DICEMBRE 1964

COVACIVICH (D.C.). Signor Presidente, in data 20 dicembre ho presentato una interpellanza urgente al Presidente della Giunta e, per la parte di propria competenza, all'Assessore ai trasporti e all'Assessore all'industria e commercio relativamente ai collegamenti fra le isole di San Pietro e di La Maddalena con la Penisola e con la Sardegna. Questo argomento è collegato a una situazione che si è venuta a creare recentemente con la sospensione del traghetto «100 Scudi» dei collegamenti tra Carloforte e Calasetta. E' noto infatti che ormai il traghetto «100 Scudi» è lo unico mezzo di comunicazione soprattutto per il trasporto delle merci. Per divergenze con il personale e in relazione alla mancata applicazione dei contratti di lavoro, l'armatore del «100 Scudi» ha sospeso l'esercizio del traghetto. Questo è, come dicevo, l'unico mezzo di comunicazione, poichè la situazione di Carloforte diventa ogni giorno più drammatica perchè vengono a mancare i generi alimentari, li si trasporta con altri mezzi e quindi con gli aumenti di costo notevoli rispetto ai paesi rivieraschi. Vorrei pregare la Giunta

di voler fissare la data di svolgimento della interpellanza.

PRESIDENTE. Prego la Giunta di voler indicare quando intende che l'interpellanza abbia risposta.

COTTONI (P.S.D.I.), *Assessore ai trasporti e turismo*. Credo che l'interpellanza sia stata presentata il 20 dicembre. Non ho potuto prenderne visione, nè acquisire gli elementi necessari per una risposta appagante. Mi riservo di fissare la data di svolgimento dell'interpellanza per la prossima tornata consiliare.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno nel pomeriggio alle ore 18.

La seduta è tolta alle ore 12 e 40.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI
Il Direttore
Avv. Marco Diliberto

Stabilimento Tipografico Editoriale G. Fossataro - Cagliari
Anno 1964